

# Da destra solo boicottaggi

◆ Leopoldo Elia ◆

**N**on ha fondamento l'affermazione degli esponenti della Casa delle libertà, secondo cui l'approvazione del disegno di legge costituzionale sul cosiddetto federalismo crea il grave precedente di una modifica di norme della costituzione adottata soltanto dalla maggioranza. Ma, checché ne pensi l'on. Tremonti, si tratta di unilateralità del tutto apparente, perché l'opposizione aveva già approvato alla Camera nel 1998 la sostanza del disegno di legge votando a favore del testo proposto dalla commissione bicamerale in tema di revisione del titolo V, parte II della costituzione. Semmai le modifiche successive ampliano ancora di più le attribuzioni regionali e dimostrano, a maggior ragione, la pretestuosità delle minacce dell'on. Tremonti di decidere unilateralmente modifiche della costituzione se e quando la Casa delle libertà avrà la maggioranza.

Lo stesso discorso vale per la legge elettorale, che, nella proposta Franceschini-Villone, non intacca il 75% di collegi uninominali già nel mattarellum, accoglie il premio per far conseguire la maggioranza assoluta dei seggi alla coalizione vincente e infine omogeneizza il sistema del senato a quello della Camera.

Le principali richieste del Polo sono perciò state recepite dalla maggioranza, compresa l'estensione del doppio voto al senato ben presente ai proponenti dell'opposizione. Ma oggi il Polo non ci dice che le sue richieste erano sbagliate e perché non sussistono più le ragioni per cui le ha avanzate: invece si limita, ad affermare, e ciò non è vero, che manca ormai il tempo per cambiare le regole. La verità è che il Polo, specie dopo l'alleanza stipulata con la Lega, dice no a tutte le riforme, senza timore di contraddirsi rispetto a precedenti deliberazioni e valutazioni.

